

***Italia Nostra*** ONLUS  
**SEZIONE DEL TIGULLIO**  
e-mail: [tigullio@italianostra.org](mailto:tigullio@italianostra.org)  
c/o Castellano – via Frugoni 3 – 16033 Cavi

Al Sindaco di Favale di Malvaro

Alla Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio

Alla Diocesi di Chiavari  
Ufficio arte sacra e beni culturali

oggetto: messa in sicurezza della cappella di Arena

Abbiamo appreso notizia dalla stampa, che riportava l'appello di un privato cittadino, delle precarie condizioni della chiesetta di S.Bartolomeo, nel villaggio abbandonato di Arena, Comune di Favale di Malvaro.

Di Arena, in alto nella valle omonima, si hanno segnalazioni da fine '500, ma è certamente più antica; sorge su una delle vie di antico collegamento tra il mare e la Val Padana, in questo caso da Rapallo, dopo aver svalicato la Fontanabuona, a Favale, via Arena e Casoni d'Arena (oltre la cresta) si scendeva alla Ventarola, dove esistono altre concrete memorie e da lì per la Val d'Aveto, a Bobbio.

La chiesetta attuale è di metà '800. Nel 2006 la nostra associazione chiese l'apposizione di vincolo sul villaggio e sulla valle, per le sue uniche caratteristiche ambientali, storiche ed architettoniche. Tale richiesta non andò in porto soprattutto per difficoltà nell'iter da seguirsi.

Si riporta qui un sunto di quanto scritto per la chiesetta, che si presenta con caratteristiche di un certo pregio per essere una "semplice" chiesa di campagna, indice dell'importanza della località nei tempi più floridi:

*Elemento peculiare è la chiesa: secondo P.Celso da Favale è dedicata a S.Bartolomeo e risale al 1840. E' difficile pensare che un villaggio già florido a fine '500 non avesse una cappella: Lagomarsino riferisce di tracce che fanno pensare a costruzione su una chiesa precedente.*

*La chiesa è a una navata, con abside semicircolare, (dimensioni circa 15x5 m; orientata W/E; non c'è campanile. Il tetto è crollato tranne un tratto di volta presso l'ingresso. La*

*facciata presenta la porta, due lesene per lato, e, sopra un marcapiano, un finestrone ad arco. E' totalmente in muratura a vista, non troppo curata: è strano che la chiesa manchi d'intonaco, o che comunque esso si sia dissolto in un tempo relativamente breve, mentre le case erano intonacate e ne portano resti. Secondo una testimone, la chiesa era in pietra all'esterno e intonacata e decorata dentro, con un bel pavimento in lastre di pietra: hanno portato via tutto: lastre, arredi, campane, ecc. All'interno, lesene e marcapiani in ardesia, e nicchie ora vuote.*

*Resta, commovente, la struttura dell'altare a nave, con le porticine del tabernacolo in ardesia.*

La chiesa è soggetta a vincolo architettonico 07/00208332, cod. mon.3.

Da allora purtroppo le cose sono peggiorate. Nella chiesa sono stati ammassati rifiuti, e la muratura, come riferito da chi ha dato l'allarme, il sig. Claudio Pia, di Chiavari, risulta pericolante sul lato sud, in particolare nell'abside.

Si fa presente che il D.Leg. 42/04 (Codice dei beni culturali), all'art.30 prevede che il proprietario di un bene di valore storico-artistico sia tenuto a garantirne la conservazione e la sicurezza.

Si presume che la chiesetta sia un bene ecclesiastico, ma la visura catastale non dà notizia certa.

Si chiede agli enti in indirizzo di adoperarsi quanto prima per verificare lo stato della cappella e garantire la conservazione, onde evitarne la rovina. Si chiede contemporaneamente che si sorvegli affinché, sia pure con buone intenzioni, non siano effettuati lavori incongrui o estemporanei che ne alterino le pregevoli caratteristiche architettoniche.

In attesa di una risposta, si porgono i migliori saluti

Lavagna 19 novembre 2013

Anna Maria Castellano  
Presidente della Sezione del Tigullio di ITALIA NOSTRA